

La bibita di Madonna arriva in Italia grazie a un varesino

Pubblicato: Venerdì 17 Aprile 2015



Oltreoceano è notissima: e gli echi della passione per questa bibita da parte di **Madonna** – ma anche di **Rihanna** e di una schiera di celebrità salutiste che si sono “sbilanciate” dicendo che si tratta della loro bevanda preferita – sono arrivati fin qui.

Ma l'**acqua di cocco** naturale – attenzione: **non il latte di cocco**, che è tutt'altra cosa – in Italia è qualcosa di ben più misterioso. E' patrimonio di gusto più che altro di grandi viaggiatori o turisti del lusso, che la conoscono servita in una forma spesso folcloristica, in ogni caso molto “nature”: le **noci di cocco**, ancora con la loro buccia verde, bucate in un punto e “attrezzate” con una cannuccia.

Trovarla non è semplice, specie nella versione del tutto naturale non zuccherata: quel che si trova più comunemente, nei negozietti che vendono alimentari da tutto il mondo, è zuccherato e in lattina. **A portarla in Italia**, in un versione naturale sostenibile ed equa per di più, **ci sta pensando**, però, **un varesino**.

«Ho incominciato ad amarla, come spesso capita, quando sono andato in vacanza in Brasile – spiega **Tommaso Cherubino**, avvocato specializzato in diritto commerciale, che nel frattempo ha aperto una sede a Como e un sito internet di dominio italiano per diffondere l'alimento – L'ho trovata innanzitutto gradevolissima e perfetta per dissetarsi al sole. Poi ne ho scoperto le proprietà, e ho visto la sua fama oltre oceano: negli Stati Uniti i manifesti sono pieni di pubblicità di acqua di cocco, e sono moltissimi i testimonial famosi della bevanda. Da qui a pensare di cambiare vita e attività è stato un momento. E non me ne sono affatto pentito».

Da professionista e docente (all'Insubria) Tommaso è diventato così imprenditore a tutto tondo: «Una situazione esaltante e molto complessa insieme, dove però le soddisfazioni sono molto intense» Uno dei primi passi fatti dalla sua azienda, che produce e distribuisce il **Kiki Cocco** (questo è il nome della bevanda) è stato quello di selezionare aziende che si comportavano in maniera equa con i lavoratori «La bontà della bevanda è importante, ma ancora più importante sapere come sono le condizioni di lavoro, in quelle zone: abbiamo provato a fare impresa con un paese che presenta ancora moltissima povertà, cercando di ridare indietro qualcosa. Anche la scelta del tetrapack (il sistema di confezionamento della bibita, ndr) è stata fatta dopo avere ricevuto garanzia della riforestazione della foresta amazzonica. si chiama Rain Forest Alliance».

Per ora, per acquistare Kiki Cocco il sistema migliore è [contattarli on line](#), dove hanno un sistema di ECommerce. Oppure andare al **Twiggy** di Varese, o alla bottega biologica di **Gaggiolo**. «In Italia è in vendita da fine gennaio, è già distribuita un po' in tutta Italia, ma a Varese sono ancora pochi i punti – spiega Cherubino – speriamo di convincere presto molti concittadini». D'altra parte, l'**acqua di cocco** di Cherubino sembra fatta apposta per gli inguaribili sportivi della nostra zona: composta per il 95% da acqua e senza né grassi né zuccheri aggiunti, KiKi contiene la bellezza di 188 mg di potassio, Vitamina C ed è ricca di elettroliti: praticamente un Gatorade naturale. Inoltre, è indicata per i vegani, per chi segue diete senza glutine e chi non tollera i latticini: buona insomma per chi fa sport e chi ha esigenze speciali, oltre a chi ama una bevanda buona ma senza zucchero.

Oppure esotica, ma molto “di casa”.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it